

Il monitoraggio per la conservazione di specie e habitat

INDICE CONTENUTI

Informazioni generali e piano orario	1
Il progetto e il contesto	2
Obiettivi	4
Modalita' di coinvolgimento dei/delle giovani e attivita' svolte	4
La contribuzione dei/delle giovani	6
Caratteristiche ricercate nei partecipanti e modalita' di selezione	6
Formazione generale	6
Formazione specifica	7
Olp, risorse umane, monitoraggio e valutazione	8
Risorse tecniche e strumentali	9
Cosa si impara - sostenibilita' e pari opportunita'	9
Competenza attestabile (fonte: fondazione demarchi):.....	10
Promozione del servizio civile	11
Risorse aggiuntive.....	11

INFORMAZIONI GENERALI E PIANO ORARIO

Durata progetto: 12 mesi

Numero minimo e massimo di giovani da impiegare nel progetto: da uno a due.

Vitto: in caso di attività di almeno 4 ore o attività articolata su mattino e pomeriggio, i/le giovani potranno usufruire dei buoni pasto dell'importo di 7,00 euro l'uno, rilasciati dal Museo.

Monte ore complessivo: 1.440 con una media di 30 ore settimanali (con 15 ore minime settimanali)

Giorni di servizio a settimana: 5

Numero di giornate a settimana per lo svolgimento delle ore minime settimanali: 3

Piano orario: 30 ore a settimana per un totale di 1.440 ore annuali, generalmente 5 giorni su 7, da lunedì a venerdì. L'orario giornaliero sarà indicativamente di 6 ore (4 ore al mattino, 2 al pomeriggio). Qualora sussista una comprovata necessità da parte del/della giovane, e compatibilmente con le sue competenze acquisite e possibilità operative, alcune attività potranno essere svolte a distanza, previo accordo con l'OLP. In tal caso i contatti tra i/le giovani, l'OLP, e gli altri responsabili della formazione avverranno tramite utilizzo della piattaforma Teams. Eventuali chiusure della sede di servizio che potrebbero richiedere l'utilizzo di giornate di permessi retribuiti: Natale, Capodanno, feste nazionali, patrono.

Richieste particolari: potrà essere richiesta la flessibilità di orario giornaliero e occasionalmente, in riferimento alla partecipazione a particolari iniziative, attività di campo o divulgative, la disponibilità a svolgere attività nei giorni di sabato e domenica o in orario serale/notturno (per effettuare l'inanellamento da metà agosto a fine settembre). In questi casi eccezionali sarà comunque garantito almeno un giorno di riposo a settimana.

Sede di attuazione: MUSE – Museo delle Scienze di Trento.

OLP: Sonia Endrizzi.

Referente della comunicazione con i/le giovani interessati/e: Riccardo de Pretis.

Progettista: Sonia Endrizzi; Lisa Nicolussi Poiarach.

Referente di progetto: Sonia Endrizzi.

IL PROGETTO E IL CONTESTO

In un'epoca segnata da una profonda crisi ecologica e climatica, la conservazione della biodiversità rappresenta una delle sfide più urgenti e complesse per assicurare alle future generazioni un patrimonio naturale integro, resiliente e in grado di sostenere i servizi ecosistemici essenziali. A tal fine sono necessari strumenti efficaci e strategie integrate per garantire la conservazione e la corretta gestione della fauna e degli habitat oltre a promuovere la sostenibilità delle attività umane. In questo ambito, i musei naturalistici svolgono un ruolo cardine quali enti scientifico-culturali per la documentazione della biodiversità, la sensibilizzazione della società sulle tematiche ambientali e per fornire gli strumenti per la gestione e la tutela del territorio.

Il MUSE – Museo delle Scienze, quale “centro di cultura nel campo delle scienze, con particolare attenzione alla storia naturale e al paesaggio montano, della scienza e dell’innovazione, al servizio della società e del suo sviluppo” (L.p. 3 ottobre 2007, nr. 15, art. 24), ha un ruolo significativo nell’applicazione di metodologie avanzate per lo studio e il monitoraggio della biodiversità e nella loro valorizzazione verso i cittadini, sia in provincia di Trento che a livello internazionale. In particolare, gli ambiti di ricerca del MUSE svolgono indagini scientifiche collaborando con università, istituti e associazioni scientifiche locali e internazionali per migliorare le conoscenze, favorire la consapevolezza dei cittadini nei confronti dei valori della natura e per supportare e orientare l’azione della pubblica amministrazione verso la gestione sostenibile del territorio e la conservazione dell’ambiente.

Il presente progetto prevede la partecipazione dei/delle giovani in servizio civile alle attività di studio e monitoraggio della biodiversità e di divulgazione scientifica svolte dall’Ambito di ricerca di Biologia della Conservazione del MUSE con particolare riferimento ai seguenti progetti:

- Rete Natura 2000: attività di studio e monitoraggio della fauna vertebrata, previste dall’Accordo stipulato tra MUSE e Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette della PAT, nell’ambito del quale il Museo si impegna a svolgere la funzione di coordinamento delle ricerche assicurando l’applicazione dei protocolli stabiliti dall’Azione A5 del progetto Life+ TEN. Tra i gruppi di specie indagati rientrano gli anfibi e i rettili, le comunità ornitiche e i micro e meso mammiferi, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario elencate negli allegati delle Direttive Uccelli (79/409/CEE) e Habitat (92/43/CEE). I monitoraggi sono finalizzati a valutare l’abbondanza, l’andamento demografico delle popolazioni e ad approfondire le conoscenze sull’ecologia delle specie e gruppi di specie, allo scopo di elaborare le migliori strategie di conservazione.

- Progetto ALPI: attività di inanellamento coordinata a livello nazionale da ISPRA e dedicato allo studio della migrazione post-riproduttiva degli uccelli attraverso le Alpi.

- Progetto Biodiversità negli ambienti agricoli: in collaborazione con APOT-Melinda e Biodistretto di Trento, prevede censimenti dell’avifauna nidificante attraverso il controllo di cassette

nido, e rilievi ambientali in contesti agricoli volti a promuovere una gestione più sostenibile delle colture.

- Progetto di ricerca sui mammiferi: rientra nell'Accordo di collaborazione con il Servizio Faunistico della PAT e prevede il monitoraggio dei mammiferi mediante fototrappolaggio sistematico. Il progetto è finalizzato a migliorare le conoscenze sulle dinamiche inter e intra-specifiche nelle comunità di mammiferi medio-grandi, studiare l'impatto delle attività umane, definire e monitorare i trend spazio-temporali delle specie rilevate, valutare lo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico, individuare strategie di coesistenza con specie che possono entrare in conflitto con gli umani.

Trasversali e complementari ai progetti sopra descritti, sono infine tutte le iniziative che ricadono nell'ambito della Citizen Science e della gestione e condivisione dei dati attraverso il WebGis Trentino Living Atlas (TLA). Mediante i progetti di Citizen Science, il Museo intende favorire la partecipazione dei cittadini alla raccolta di dati naturalistici funzionali alle attività di ricerca, aumentare la loro consapevolezza relativamente alle tematiche ambientali e rafforzare il dialogo tra società e mondo scientifico. Il TLA riunisce i dati di specie animali e vegetali derivanti da ricerche e monitoraggi svolti dagli enti che operano sul territorio provinciale (musei, enti parco, fondazioni e Servizi PAT) e da Citizen science e costituisce uno strumento fondamentale a servizio delle amministrazioni pubbliche, per la gestione territoriale, degli enti di ricerca quale base dati per nuovi progetti di ricerca e per la condivisione di tecniche e metodi impiegati e dei professionisti coinvolti nelle procedure di valutazione di impatto ambientale e d'incidenza. L'interfaccia grafica, arricchita con numerose informazioni riguardanti la biodiversità e le aree protette del Trentino, lo rende inoltre un ottimo strumento di divulgazione destinato al pubblico generico.

La presente proposta progettuale nasce dalla convinzione che il coinvolgimento di giovani in Servizio Civile nelle attività di ricerca sopra descritte rappresenti un'ottima opportunità formativa e di arricchimento personale per i/le partecipanti e al contempo un valore aggiunto per il MUSE, senza tuttavia essere vincolante o sostitutivo rispetto all'operatività del personale dipendente o volontario. Le attività affidate ai/alle giovani in SCUP sono infatti strutturate in modo complementare e formativo, sotto la costante supervisione del personale scientifico del MUSE, con l'obiettivo di trasmettere competenze e promuovere la partecipazione consapevole alla tutela della biodiversità.

Il progetto si impegna a promuovere attivamente le pari opportunità tra generi e a favorire l'inclusione di persone con background diversi, valorizzando le competenze individuali in un contesto cooperativo e rispettoso. Tale approccio è perfettamente coerente con i valori e la missione del MUSE che ha adottato il Piano per l'uguaglianza di genere (Gender Equality Plan). Inoltre, la partecipazione dei/delle giovani rappresenta una concreta azione di sostenibilità sociale, poiché consente ai giovani di acquisire competenze professionali spendibili nel mondo del lavoro, contribuendo a ridurre la disoccupazione giovanile e a promuovere percorsi di cittadinanza attiva. Le mansioni svolte in questo progetto arricchiranno infatti i giovani di conoscenze, metodologie e abilità utili nel contesto del territorio trentino, ma che sono preziose anche presso istituti di ricerca e divulgazione nazionali e internazionali. In coerenza con l'impegno del MUSE per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, i progetti di monitoraggio e tutela dell'ambiente generano ricadute dirette sul territorio, contribuendo a uno sviluppo sociale sostenibile e partecipato. Per un approfondimento generale dei valori che appartengono al MUSE e alla sua "mission" si rimanda alla comunicazione inviata dal MUSE all'Ufficio Servizio Civile – PAT (prot. 4412 del 9/05/2025).

Sono beneficiari del Progetto:

- i/le giovani in servizio civile, che avranno l'opportunità di inserirsi in un ambiente culturale articolato e stimolante, dedicandosi ad attività di profondo significato per la collettività. I/Le giovani saranno adeguatamente formati e, oltre a beneficiare di un arricchimento e di una crescita personale, acquisiranno competenze di tipo professionale nell'ambito del monitoraggio, studio e conservazione della fauna vertebrata;
- il MUSE, che viene arricchito dall'introduzione di nuove figure recanti nuove sensibilità, idee e proposte;
- la comunità scientifica e gli enti territoriali, a cui saranno diffuse le nuove conoscenze acquisite rispetto allo status di specie di rilevanza conservazionistica e agli studi in ambito ecologico di diverse specie appartenenti alla fauna alpina;
- la collettività, che potrà conoscere e approfondire diversi aspetti riguardanti le attività che il MUSE sta portando avanti con l'obiettivo di migliorare le conoscenze delle specie faunistiche e la loro conservazione a lungo termine.

OBIETTIVI

L'obiettivo principale del presente progetto è promuovere l'arricchimento personale e culturale dei/delle giovani in SCUP, dando loro la possibilità di fare un'esperienza di crescita individuale e di acquisire competenze di cittadinanza responsabile e di tipo professionale. I/Le giovani avranno l'opportunità di inserirsi in un team che opera all'interno di una struttura museale complessa e innovativa, in connessione a sua volta con una rete globale di eccellenza per gli ambiti di attività, contribuendo a connettere i/le giovani in SCUP con le realtà territoriali impegnate nella tutela del territorio. Tale contesto permetterà ai/alle giovani lo sviluppo di soft skills, tra cui la comunicazione efficace, la flessibilità, la gestione del tempo, la capacità di adattamento a diversi contesti, l'assunzione di responsabilità e la consapevolezza del proprio ruolo all'interno di un gruppo di lavoro. Queste competenze, sempre più richieste nel mondo del lavoro, rappresentano un valore aggiunto in ogni ambito professionale e contribuiscono alla formazione di cittadini attivi, consapevoli e collaborativi. Il progetto permetterà inoltre ai/alle giovani di acquisire e/o migliorare le proprie competenze professionali nel campo della conservazione e gestione della fauna e dell'ambiente. Saranno apprese le tecniche di campionamento della fauna e di rilievo di parametri ambientali secondo gli standard più innovativi, le modalità di organizzazione, archiviazione e analisi dei dati raccolti. I/Le giovani avranno modo di utilizzare software specialistici e sistemi informativi geografici (GIS) per la gestione e l'elaborazione dei dati, nonché di contribuire alla diffusione e comunicazione dei risultati ottenuti, attraverso la stesura di testi per pubblicazioni divulgative e scientifiche, comunicati stampa, interviste e partecipazione a eventi per il pubblico, sviluppando così un profilo professionale completo e aggiornato.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI/DELLE GIOVANI E ATTIVITA' SVOLTE

Dopo una prima fase di accoglienza, di conoscenza della struttura e di formazione sulle regole di comportamento e la sicurezza sul posto di lavoro (cfr. par. "formazione specifica"), il/la giovane in SCUP sarà coinvolto/a nelle attività previste dai diversi progetti di ricerca, lavorando in affiancamento al personale coinvolto (cfr. par. "OLP, risorse umane, monitoraggio e valutazione"). Valutate le attitudini e le potenzialità dei/delle giovani, nel corso dei mesi si procederà proponendo compiti via via più complessi e coerenti con i diversi background e interessi individuali. L'obiettivo è di stimolare l'interesse e potenziare le capacità di osservazione e analisi critica, il problem solving,

le abilità organizzative, promuovendo una crescente autonomia, l'acquisizione di nuove competenze professionali e il rafforzamento delle soft skills.

Le attività prevedono uscite sul territorio per la raccolta dati, secondo i metodi previsti per le diverse specie e gli ambienti indagati. I siti di campionamento sono raggiungibili in auto o a piedi, anche in ambienti di alta quota. Alcuni campionamenti sono svolti in condizioni di pioggia al fine di permettere una raccolta di dati più affidabili; possono essere organizzati in giornata o, in alcuni casi, prevedere il pernottamento in foresterie. Le attività saranno sempre svolte in affiancamento al gruppo di lavoro e in condizioni di massima sicurezza. In seguito ai campionamenti il/la giovane si occuperà, sotto la supervisione del personale MUSE, dell'archiviazione dei dati raccolti nel database museale dedicato e della loro standardizzazione per la pubblicazione sul WebGis TLA; offrirà inoltre supporto nell'elaborazione dei dati ottenuti, allo scopo di redigere report descrittivi, lavori scientifici, rendicontazioni per gli enti partner e restituzioni all'interno del MUSE stesso delle attività svolte e dei risultati ottenuti. I/Le giovani potranno contribuire all'organizzazione di eventi di Citizen science prendendo parte alle fasi di progettazione, formazione e svolgimento delle attività sul campo, supportando anche il rapporto con i cittadini coinvolti.

L'OLP assicurerà un costante supporto e supervisione delle attività in corso, monitorando l'andamento generale del progetto e il benessere del/della giovane. L'OLP svolge il proprio servizio a tempo pieno, con un impegno giornaliero di circa 7 ore, presso la sede del MUSE; l'orario di lavoro prevede una modalità mista: tre giorni a settimana in presenza presso la struttura, negli stessi uffici in cui opererà anche il/la giovane in servizio civile, e due giorni in modalità di lavoro agile. Durante le giornate da remoto, l'OLP garantirà la propria reperibilità telefonica e utilizzerà la piattaforma Teams, strumento adottato dall'ente per la comunicazione interna e per lo svolgimento di riunioni a distanza. L'attenzione dedicata all'accompagnamento del/della giovane in servizio civile sarà quindi continua, sia attraverso momenti di interazione diretta in presenza, sia mediante strumenti digitali che favoriscono una comunicazione efficace anche nei giorni di lavoro agile.

Le attività saranno svolte anche con la collaborazione di personale afferente agli enti territoriali partner del MUSE, come il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette, il Servizio Faunistico e il Servizio Foreste della PAT, i Parchi Naturali, le Reti di Riserve, le Fondazioni, le Università e altri enti di ricerca. L'organizzazione delle attività avverrà tramite riunioni, in presenza o su piattaforma Teams, a cui parteciperanno l'OLP, i referenti scientifici di progetto del MUSE, il personale degli enti partner di progetto, e il/la giovane in SCUP in modo da assicurare un coordinamento trasversale e coeso tra tutte le professionalità coinvolte. Il/la giovane avrà inoltre modo di entrare in contatto in modo diretto con il personale degli enti partner nel corso delle attività di campo, di riordino e archiviazione dei dati e in occasione di momenti di condivisione dei risultati che potranno avvenire mediante riunioni, eventi di restituzione e incontri formativi.

I/Le giovani in SCUP si occuperanno inoltre di tenere aggiornato la loro scheda/diario di servizio, parte integrante di un personale "portfolio delle competenze", in cui verrà evidenziata la traccia dei contenuti dei momenti formativi, gli apprendimenti e le capacità acquisiti. Sarà compito dei/delle giovani, supportati dall'OLP, raccogliere e aggiornare i prodotti delle attività svolte e la documentazione necessaria a dimostrare saperi e capacità appresi in vista dell'eventuale rilascio da parte della Fondazione De Marchi (formalmente incaricata dalla PAT) del "documento di trasparenza", riconoscimento formale delle competenze dimostrate che può essere allegato al proprio curriculum vitae o utilizzato per un'eventuale successiva fase di certificazione. Il percorso eventualmente intrapreso può aiutare i/le giovani a: valorizzare le competenze acquisite durante il Servizio civile; valorizzare eventuali competenze pregresse; avere una maggiore autostima e consapevolezza e orientarsi sulle scelte future.

La contribuzione dei/delle giovani

La stesura del presente progetto è stata realizzata con il contributo di due giovani in SCUP che hanno partecipato all'edizione 2024 dello stesso. Le progettiste hanno collaborato attivamente con loro per rendere il testo più chiaro, in particolare rispetto agli obiettivi, alle attività previste e all'attenzione posta alla crescita personale e formativa dei/delle giovani. È stato inoltre pensato insieme e definito un percorso più strutturato, articolato in diverse fasi: dalla raccolta dei dati sul campo alla loro gestione e analisi, fino alla divulgazione dei risultati. Crediamo infatti che questo approccio consentirà ai/alle giovani di acquisire una visione più completa delle fasi di realizzazione di un progetto scientifico.

CARATTERISTICHE RICERCATE NEI PARTECIPANTI E MODALITA' DI SELEZIONE

La selezione dei candidati avverrà tramite colloquio individuale con la dott.ssa Sonia Endrizzi (OLP), il dott. Alessandro Franzoi e la dott.ssa Giulia Bombieri (cfr. par. "Olp, risorse umane, monitoraggio e valutazione"), durante il quale sarà fatta una valutazione attitudinale dei candidati sulla base dei seguenti elementi:

- conoscenza del progetto specifico. Indicatore: livello di chiarezza e completezza nella descrizione della proposta progettuale da parte della persona candidata;
- condivisione degli obiettivi del progetto. Indicatore: ragioni espresse dalla persona candidata;
- disponibilità all'apprendimento. Indicatore: passione, interesse e curiosità mostrati per l'ambito museale, il patrimonio culturale, le scienze naturali, la ricerca nel campo della biologia della conservazione;
- interesse e impegno a portare a termine il progetto. Indicatore: esperienze analoghe già svolte, volontà di intraprendere lavori futuri nell'ambito del progetto;
- idoneità allo svolgimento delle mansioni. Indicatore: presenza e livello delle seguenti caratteristiche emerse durante il colloquio o attraverso il curriculum: spirito di iniziativa, propositività; buone doti relazionali e disponibilità a lavorare in gruppo; disponibilità a svolgere attività che richiedono accuratezza e precisione; disponibilità a svolgere attività di campo in ambiente montano anche in condizioni meteorologiche poco favorevoli; interesse all'utilizzo di software per la gestione e l'analisi di dati e immagini.

Il punteggio dei candidati sarà espresso in centesimi (da 0 a 100). La griglia di valutazione sarà così strutturata:

- Conoscenza del progetto (0–15)
- Condivisione degli obiettivi (0–15)
- Disponibilità all'apprendimento (0–20)
- Interesse a portare a termine il progetto (0–20)
- Idoneità alle mansioni (0–30).

Nella fase di selezione sarà garantita la parità di genere come previsto dal Piano per l'uguaglianza di genere (Gender Equality Plan) del MUSE. A conclusione della selezione, sarà redatto un verbale.

FORMAZIONE GENERALE

La formazione generale, finalizzata alla trasmissione delle competenze trasversali e di cittadinanza e gestita dall'ufficio provinciale competente in materia di Servizio Civile, sarà di almeno sei ore al mese. L'orario di formazione è considerato forfettariamente come orario di servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA

I/Le giovani seguiranno un percorso formativo articolato e svolgeranno diverse attività allo scopo di acquisire o sviluppare conoscenze e competenze specifiche come di seguito descritto:

1. Formazione sulla sicurezza:

- corso di formazione generale (4 ore; erogato se il/la giovane non è in possesso di un certificato di frequenza del corso base). Formatore: soggetto accreditato;
- corso di formazione sul rischio specifico - basso (4 ore). Formatore: soggetto accreditato;
- piano di Emergenza Interno, rischi specifici legati all'attività prevista, organizzazione della sicurezza all'interno del Museo (2 ore). Formatore: Nicola Angeli;
- formazione sui rischi connessi al proprio impiego nell'ambito del progetto (lavoro di campo in ambiente montano e in sede (2 ore). Formatore: Sonia Endrizzi.

2. Presentazione della struttura:

- visita guidata del MUSE (2 ore). Formatore: guide museali;
- presentazione della struttura organizzativa del MUSE e dell'Ufficio ricerca e collezioni museali. Formatore: Sonia Endrizzi (1 ora).
- codice di comportamento dei dipendenti della Provincia Autonoma di Trento e degli enti pubblici strumentali della provincia: Sonia Endrizzi (1 ora).

3. Attività di ricerca dell'Ambito di biologia della conservazione del MUSE (40 ore):

- Approcci analitici per i monitoraggi faunistici: monitoraggio teriofauna (7 ore). Formatrice: Giulia Bombieri; monitoraggio ornitofauna (7 ore). Formatore: Alessandro Franzoi; monitoraggio erpetofauna (7 ore). Formatrice: Sonia Endrizzi.
- Utilizzo di software per l'archiviazione e l'analisi di dati puntuali e spazialmente espliciti (10 ore). Formatrici: Giulia Bombieri, Sonia Endrizzi, Alessandro Franzoi.
- Attività di Citizen science per lo studio e la conservazione della biodiversità, comunicazione e divulgazione scientifica (9 ore). Formatrici: Chiara Fedrigotti, Giulia Bombieri, Sonia Endrizzi, Alessandro Franzoi.

Totale ore formazione specifica: 52, gestite da formatori interni.

In considerazione della vasta offerta culturale che il Museo propone e delle opportunità formative offerte allo staff, oltre a quanto specificato qui sopra, nel corso del progetto saranno proposte ai/alle giovani ulteriori opportunità formative (per un minimo di 12 ore e un massimo di 24 ore) attraverso corsi, workshop o convegni destinati al personale MUSE o individuati esternamente alla struttura, ritenuti utili allo svolgimento delle attività previste o all'arricchimento professionale e personale dei/delle giovani. I costi delle eventuali trasferte (viaggi, vitto, alloggio, iscrizione) saranno rimborsati dall'ente.

OLP, RISORSE UMANE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Sonia Endrizzi (OLP): Laureata in Scienze Naturali con specializzazione in Conservazione e Gestione del Patrimonio Naturale presso l'Università di Bologna, ha collaborato con il Dipartimento di Zoologia dell'Università di Oxford (UK), l'Unità di Ricerca di Idrobiologia della Fondazione Edmund Mach e l'Università di Milano Bicocca. Dal 2023 ricopre il ruolo di conservatrice scientifica nell'Ambito di ricerca di Biologia della Conservazione del MUSE occupandosi del coordinamento dei monitoraggi Rete Natura 2000, dell'attività di ricerca dedicata a *Bombina variegata*, della caratterizzazione di ambienti acquatici importanti per il sostegno della biodiversità, e della gestione e condivisione delle banche dati curando il portale dedicato alla biodiversità "Trentino Living Atlas" (<https://tla.muse.it>).

In particolare, l'OLP si occuperà dell'accoglienza dei/delle giovani in servizio civile (li/le accompagnerà alla scoperta di ogni luogo del MUSE e li/le presenterà al personale museale spiegandone il ruolo). Si preoccuperà del loro benessere lavorativo ascoltandoli/le ogni qualvolta ne avranno necessità. L'OLP si occuperà inoltre di una parte della formazione specifica e di affiancare il/la giovane nelle attività di ricerca di sua competenza. Si occuperà del monitoraggio del percorso dei/delle giovani in SCUP con un'attività che prevede: osservazione; ascolto di tutte le persone coinvolte nel progetto, verifica dell'attività svolta e del processo di maturazione delle competenze professionali, andamento della formazione specifica; incontri formalizzati e stesura dei report come previsto dal sistema di "Monitoraggio tre puntini".

La fase del monitoraggio è molto importante per la riuscita del progetto perché permette di:

1) correggere o rimuovere eventuali ostacoli alla crescita personale o professionale dei/delle giovani; 2) riflettere sulle competenze trasversali e professionalizzanti dei/delle giovani e promuoverne un miglioramento; 3) renderli/le consapevoli dei progressi fatti; 4) valorizzare abilità ed eventuali competenze già presenti; 5) far vivere al meglio l'esperienza di servizio civile; 6) ottimizzare i tempi per il raggiungimento degli obiettivi; 7) adattare il percorso formativo alle vere esigenze dei/delle giovani; 8) migliorare le modalità di somministrazione della formazione.

Il report conclusivo sull'attività svolta dai/dalle giovani in servizio civile conterrà: la descrizione delle competenze acquisite; la valutazione circa la crescita di autonomia dei/delle giovani; eventuali indicazioni per lo sviluppo di un progetto di vita e del lavoro futuro; l'acquisizione delle competenze inerenti alla cittadinanza attiva. Potrà inoltre essere utile come allegato al curriculum vitae dei/delle giovani ai fini della successiva ricerca di un lavoro.

Le altre figure professionali che affiancheranno l'OLP nell'erogazione della formazione specifica:

Nicola Angeli: laureato in Scienze Naturali presso l'Università di Padova, ha conseguito il dottorato di ricerca in Ecologia presso l'Università di Parma. Dal 2000 al 2021, ha collaborato con la Sezione Limnologia e Algologia del MUSE. Attualmente ricopre il ruolo di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) per il MUSE e le sue sedi territoriali.

Alessandro Franzoi: laureato in Scienze della Natura, ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze della Terra e dell'Ambiente presso l'Università di Pavia. È conservatore scientifico dell'Ambito di ricerca di Biologia della conservazione del MUSE; coordina le attività di monitoraggio e di ricerca in ambito ornitologico indagando lo stato di conservazione delle specie d'interesse comunitarie e delle specie target degli ambienti alpini (Rete Natura 2000) e i flussi migratori attraverso le Alpi (Progetto Alpi).

Giulia Bombieri: laureata in Scienze Naturali presso l'Università di Padova, ha conseguito la Laurea magistrale in Etologia presso l'Università di Torino e il dottorato di ricerca in Biogeoscienze presso l'Università di Oviedo (Spagna). Dallo studio dei coleotteri degli ambienti prealpini italiani a

quello degli orsi della Cordigliera Cantabrica, passando per i gufi reali di Siviglia e gli ecosistemi delle foreste boreali norvegesi, i suoi interessi abbracciano una vasta gamma di temi legati allo studio e alla conservazione della fauna selvatica. Dal 2020 è ricercatrice presso l'Ambito di Biologia della Conservazione del MUSE, dal 2023 come conservatrice scientifica. Collabora con diversi enti di ricerca anche a scala internazionale sui temi riguardanti la ricerca sui grandi carnivori, con particolare focus sugli aspetti che riguardano i conflitti e la coesistenza con gli umani.

Chiara Fedrigotti: laureata in Ecologia ed Evoluzione presso l'Università di Ferrara, dal 2020 è conservatrice scientifica del MUSE, dove si occupa principalmente di progetti di ricerca basati sulla partecipazione della cittadinanza (citizen science), con l'obiettivo di avvicinare le persone alla scienza e stimolare scelte e comportamenti consapevoli e rispettosi della biodiversità.

In base alle esigenze, saranno di supporto al/alla giovane e al progetto anche le seguenti figure:

Riccardo de Pretis: laureato in sociologia, assistente amministrativo contabile del Museo, segue la gestione del personale dipendente e collaboratore del MUSE. Da alcuni anni segue anche l'aspetto formale del Servizio Civile, aiutando i ragazzi nell'amministrazione delle scadenze contrattuali.

Lara Segata: ex volontaria in servizio civile presso l'ente, attualmente assistente storico culturale per i servizi al pubblico. Negli anni di attività presso il Museo ha spesso tenuto i contatti, assieme alla responsabile del monitoraggio, con l'Ufficio Servizio civile provinciale e nazionale e collaborato al fine di garantire una buona accoglienza e un buon inserimento dei nuovi volontari.

Alberta Giovannini: laureata in economia e commercio, responsabile dell'area Risorse Umane e Servizi. Da anni "controlla" l'andamento dei progetti di servizio civile e provvede al finanziamento delle spese finalizzate alla buona riuscita dei progetti.

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI

Il MUSE metterà a disposizione del progetto risorse strumentali e tecniche, tra cui: postazioni informatiche e materiale di cancelleria, connessione internet e account personale per il collegamento alla rete museale, canali di comunicazione istituzionali (e-mail, sito web e social media), bibliografia scientifica e materiale di studio, attrezzatura da campo per il campionamento della fauna e rilievo di parametri ambientali, automezzi di servizio.

COSA SI IMPARA - SOSTENIBILITA' E PARI OPPORTUNITA'

Al termine del servizio civile, i/le giovani avranno acquisito una solida preparazione teorica e pratica negli ambiti strategici per la conservazione della biodiversità (zoologia, biologia, ecologia, gestione della fauna selvatica e degli habitat). Avranno inoltre appreso il valore sociale e ambientale dell'attività di ricerca svolta presso il Museo, comprendendo l'importanza della divulgazione dei dati scientifici raccolti e del coinvolgimento della cittadinanza, in linea con i principi di sostenibilità e pari opportunità.

Nel corso dell'esperienza i/le giovani acquisiranno e/o miglioreranno conoscenze e abilità professionali nei seguenti campi:

- ecologia e diversità della fauna vertebrata;
- biologia della conservazione;
- gestione e monitoraggio della fauna;
- indicatori della biodiversità e target globali;

- pianificazione di disegni di campionamento e raccolta dati sul campo;
- Citizen science e comunicazione ambientale;
- gestione di archivi e analisi dati;
- utilizzo software specialistici (es. QGis, R, WildID);
- produzione di materiali scientifici e divulgativi destinati a diversi pubblici.

L'esperienza contribuirà inoltre allo sviluppo di competenze trasversali, fondamentali per l'inserimento lavorativo, quali:

- capacità di lavorare per obiettivi;
- collaborazione e lavoro di squadra;
- autonomia e risoluzione di problemi;
- comunicazione efficace.

COMPETENZA ATTESTABILE (fonte: fondazione Demarchi):

All'interno del profilo professionale: "Tecnico della supervisione, prevenzione e sorveglianza del patrimonio forestale e faunistico" è stata individuata la competenza dal titolo: **Vigilanza e controllo di flora, fauna e patrimonio ambientale.**

Repertorio regionale utilizzato: Calabria

Elenco delle conoscenze:

- Elementi di ecologia al fine di comprendere il sistema ambiente e individuare le relazioni e le interazioni tra le sue singole parti.
- Tecniche di monitoraggio, censimento e gestione delle specie animali al fine di individuare situazioni di criticità faunistica.
- Aspetti naturalistici, ambientali e geografici del territorio al fine di identificare i fattori perturbativi dell'ambiente stesso.
- Tecniche di rilevamento dei dati territoriali al fine di evidenziare variazioni nell'ambiente naturale che possono riflettere/derivare da situazioni di inquinamento o rischio ecologico.
- Leggi e norme che regolano il comportamento del Pubblico Ufficiale al fine di comportarsi con la massima diligenza e perizia nell'espletamento delle proprie funzioni.
- Tecniche di monitoraggio dell'inquinamento ambientale al fine di evidenziare variazioni nell'ambiente naturale (in particolare aria e acqua) che possono riflettere/derivare da situazioni di inquinamento.
- Tecniche di controllo e prevenzione degli incendi al fine di individuare ed eliminare i fattori di rischio di incendio.

Elenco delle abilità:

- Valutare ipotesi alternative di intervento di prevenzione o ripristino ambientale nel presentarsi di situazioni di rischio o criticità nel territorio di competenza.
- Gestire il controllo e il monitoraggio continuo dell'ambiente su tutto il territorio di competenza, individuando i fattori di possibile alterazione dell'ambiente.
- Comunicare e verbalizzare le irregolarità e le infrazioni con la massima correttezza, imparzialità e cortesia nell'espletamento delle proprie funzioni di Pubblico Ufficiale.
- Operare con prudenza, diligenza e perizia, mantenendo un comportamento consono alla qualifica di pubblico ufficiale, dando sempre precedenza all'aspetto preventivo ed educativo.
- Interagire con gli enti e le autorità deputate alla definizione delle politiche e delle strategie in materia ambientale.

- Collaborare con gli altri servizi di tutela ambientale e con gli uffici ed agenti di polizia giudiziaria per le attività di prevenzione, controllo, ricerca e accertamento di reati commessi contro il patrimonio ambientale.
- Individuare e gestire i fattori di rischio specifico (sanitario e infortunistico) che si presentano nello svolgimento del proprio lavoro, garantendo la tutela della propria e dell'altrui salute.

Le competenze acquisite o sviluppate durante il progetto di SCUP saranno spendibili nella ricerca di lavoro, anche tramite concorsi pubblici, presso Musei scientifici o enti pubblici che lavorano nel campo delle scienze naturali e della conservazione della biodiversità.

PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE

Nel corso del progetto Il MUSE si impegnerà a promuovere il Servizio Civile Universale Provinciale attraverso il proprio sito web e i canali social istituzionali. I/Le giovani in servizio civile potranno essere coinvolti/e in attività di promozione, secondo le indicazioni della struttura competente.

RISORSE AGGIUNTIVE

Il MUSE provvederà a tutte le spese necessarie per la realizzazione dell'intero progetto, compresa la formazione dei/delle giovani. Nei giorni in cui saranno impegnati per almeno 4 ore, i/le giovani potranno consumare il pranzo presso il MUSE Café o presso i servizi aderenti nelle vicinanze del Museo usufruendo dei buoni pasto dell'importo di 7,00 euro l'uno, rilasciati dal Museo.

Spese vitto: 1.680 euro per giovane impegnato/a.

Rimborsi viaggi/trasferimenti previsti da progetto: 1.000 euro a giovane.

Attrezzature e materiali di consumo: 500 euro.